

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum vincat et ipsa modo PARSUS Archiep. Udinas.

Giovedì 28 Gennaio 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i piegii non affrancati.

Anno X - N. 22

La loro gioia!

E' morto il generale Siletta. E' un fatto di cronaca un po' fuori dell'ordinario e nulla più. I giornali pubblicano l'elenco dei servizi prestati, delle medaglie, delle decorazioni. Si fanno magari dei panegirici; e poi? Descrivete i funerali e tutto è finito.

Ma c'è una cosa, una cosa grave, che non lasciano passare. Il morto non ha ricevuto i Sacramenti, ha rifiutato il prete!... Per questo merito, il più sfegatato socialista, mangia — sciabile come mangia — mocciosi, sarebbe disposto a baciare in fronte il morto generale.

E fanno una festa, una baldoria triste, sui loro giornali.

E' vero il fatto? Loro non sanno nulla, né di suore che assistevano né di circostanze che vogliono ignorare. C'è un po' di odore anticlericale intorno al morto, c'è una voce, un dubbio: questo basta!

Mandano un sospiro di soddisfazione e pare che dicano: grazie al diavolo, ce n'è uno finalmente!

Perché codesti anticlericali facevano un po' magri i loro affari, da qualche tempo in qua.

Tutti i pezzi grossi, senatori, professori, magistrati, avevano la melanconica e inossidabile idea di credere in Dio, nell'eterinità, nella vita che non ha tramonto, e, prima di morire, invocavano la pace che si rischiarò agli ultimi istanti di Manzoni e di Dante.

La va male, dicevano, la va troppo male. Se si continua così, il popolo non si crederà più quando diremo che sono soltanto gli imbecilli che credono in Dio e forse forse cambierà pagina: vedendo che tanti e tanti uomini famosi e grandi chiamano il prete e baciano, morendo, la Croce, il popolo — incoscienze sempre! — potrebbe dire che gli imbecilli siamo noi.

Ed ecco una delle ragioni per le quali sono esultanti quando possono gridare ai quattro venti che il tal Professore o il tal generale o deputato sono morti senza prete. Per quanto antimilitaristi, bacerebbero in fronte anche Battolo, e, per quanto antimonarchici, abbraccierebbero perfino il Sultano Turco e lo Czar di tutte le Russie. Nessuna gioia per loro è più grande, perché nessun odio in loro è più forte dell'odio al prete e a Cristo.

E tu, o popolo, che domandi pane e lavoro, sei ben servito così, con un piatto, fritto e rifritto, di iroso anticlericalismo. Pare impossibile, ma è così.

Per costoro, la verità è un sogno, il rispetto a chi muore e a chi sopravvive è una schiocchezza, il dovere di non ingannare nessuno è una povera melancolia medievale. E con questi bei principii, si cammina verso la civiltà dell'avvenire.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 27.

Consiglio di ministri. — E' atteso per domani l'on. Giolitti, il quale convocherà subito il Consiglio dei ministri per deliberare sulla situazione politica. Resta fissata per il 16 febbraio la riapertura della Camera.

Nessun incontro. — Parte della stampa aveva parlato di un incontro di Marcora, presidente della Camera, con l'on. Giolitti; e da questo incontro avevano dedotto lo scioglimento della Camera e la prossima convocazione dei Comizi generali. Ebbene, tale incontro non è mai avvenuto.

La Serbia alla Regina Elena. — Il Re ha conferito alla Regina d'Italia la gran croce dell'ordine di San Saba, che il ministro di Serbia a Roma, Vule, consegnerà alla Regina con una lettera autografa del Sovrano.

Di ritorno. — Stamane hanno fatto ritorno a Roma dai luoghi devastati dal terremoto l'81.° fanteria ed il rimanente dell'82.° (del quale erano ieri tornati due battaglioni) col comando ed il secondo bersagliere tranne due compagnie, rimaste a Messina, pure con il comando. Il rimanente delle truppe sarà di ritorno domani.

Pegli orfani. — L'Opera Nazionale di Patronato « Regina Elena », appena costituita in ente morale, ha iniziato i lavori per la ricerca e la identificazione degli orfani rimasti abbandonati dopo la immane sventura.

Già molti orfani sono stati identificati.
Il Brasile all'Italia. — Il ministro del Brasile ha rimesso alla Banca d'Italia uno « cheque » su Londra equivalente a lire 500.000 offerte dal governo brasiliano a favore dei danneggiati dal terremoto.

Notizie Vaticane

ROMA, 27.

Il Papa al governo inglese. — Il Papa ha incaricato l'arcivescovo di Westminster di comunicare al governo britannico i suoi sinceri ringraziamenti per i servizi resi ai suoi figli spirituali, soprattutto a Reggio, dagli ufficiali e dai marinai della marina britannica e l'arcivescovo ha espresso tali sentimenti al primo ministro.

Nell'Ospedale di S. Marta. — I feriti ricoverati all'ospedale pontificio di S. Marta proseguono sempre a migliorare, e molti di essi sono in via di guarigione.

Il prof. Marchisava dirige di persona il servizio sanitario recandosi due volte al giorno a visitare i feriti.

Tutti i giorni il card. Merry del Val, accompagnato da mons. Canali, si reca all'Ospedale pontificio per visitare i feriti, partecipando loro l'interesse che il Santo Padre prende alla loro guarigione, e confortandoli con la benedizione apostolica.

Le offerte pervenute. — Le offerte pervenute al Santo Padre per i danneggiati dal terremoto raggiungono stasera la somma di lire 2.449.650.

Sul luogo di dolore

E così li colpissero tutti!

Messina, 27. — Sono stati arrestati certi Cozzo Paolo e Barbera Ludovico, che facevano parte del comitato per la distribuzione di soccorsi nel comune di Ali, imputati di essersi appropriati di oggetti di vestiario e di viveri, destinati ai danneggiati. Altri dieci cittadini, tra cui il sindaco ed il segretario, sono sotto processo per lo stesso reato.

Continuano le scosse.

Messina, 27. — Stamane alle ore 8 si sentì una forte scossa di terremoto preceduta da rombo e della durata di 3 secondi. La scossa fu avvertita da tutta la popolazione che ne rimase allarmata.

Pio X e l'opera del Governo

Con questo titolo, il *Don Marzio* di Napoli pubblica un articolo firmato *Ego*, in lode del S. Padre Pio X per la sua fermezza apostolica, per la sua generosità sovrumana.

Il *Don Marzio* mette in luce anzitutto, con quale eminente superiorità di spirito, il Papa, anche quando da parte delle autorità si tentava di offuscare la fama del clero siciliano e calabrese, abbia proseguito senza esitanza l'opera sua benefica, lieto di corrispondere alle offese con una magnanimità di cuore superiore ad ogni miseria di dualismi o di competizioni.

Quindi il giornale napoletano così prosegue:

« Una sua Commissione è stata anzitutto a Palermo, e dall'E. mo Lualdi ha ricevuto le prime informazioni sull'entità reale del disastro, e sul modo da seguire perché l'opera sua riuscisse più spedita ed efficace. Da Palermo è passata a Catania, visitando il Cardinale Nava, il quale ha aggiunto alle informazioni dell'Arcivescovo di Palermo le sue proprie, ed ha aggiunto alle informazioni tutti quegli schiarimenti che erano frutto della sua visita a Messina. Quindi la Commissione ha proseguito per Siracusa ed Arcireale, visitando i Vescovi ed interessandosi dello stato dei feriti e dei profughi e delle opere stabilite in quelle città ed altrove per i soccorsi. La Commissione si è soffermata a Messina, dove ha potuto constatare — e ne ha riferito al Santo Padre — la spaventosa immensità del disastro, e conferire con Monsignore tanta premura e generosità come in Sicilia e Messina sui provvedimenti da prendersi. Dappertutto i commissari pontifici hanno portato parole di conforto e la benedizione del Papa, ed hanno erogato larghissimi sussidi in denaro, come prima offerta per i bisogni più urgenti. Nella sola Sicilia i sussidi così erogati hanno raggiunto la somma di 450.000 lire.

Dalla Sicilia la Commissione è passata in Calabria, sbarcando a Villa San Giovanni, e di là si è diretta a Reggio, dove ha trovato devastazione e miseria, forse più grandi di quelle viste a Messina, perché meno rapidi e meno abbondanti furono i soccorsi che finora sono là giunti.

Da Reggio la Commissione passò a Bova e poi a Gerace e a Catanzaro, conferendo con tutti quei Vescovi e disponendo con altrettanta premura e generosità che in Sicilia l'opera di soccorso. Da Catanzaro proseguì fino a Gioia Tauro, nella Diocesi dove adesso spiega così luminosa opera infaticabile Mons. Morabito, e da Gioia Tauro, dopo un'ultima visita ad Oppido Mamertino e al Vescovo di quella Diocesi, Mons. Scopelliti, che ha attualmente una sorella ferita ricoverata a Roma nell'ospedale pontificio di Santa Marta, ha fatto ritorno a Roma. Anche in Calabria i commissari erogarono fortissime somme per i primi soccorsi, fino ad un ammontare quasi eguale al totale stato distribuito in Sicilia.

L'impressione che recò questa visita nei luoghi colpiti fu dappertutto confortantissima: i commissari furono dovunque accolti con la massima considerazione. L'opera loro suscitò nell'animo di tutti la più viva gratitudine.

Tutto è stato fatto dai cattolici in modo da porgere al Governo quella cooperazione doverosa per la cristiana carità e per l'amore del prossimo.

Meglio dunque i cattolici agiscono, me-

glio essi che son designati dai socialisti come i nemici di ogni bene e come i più e nici d'innanzi alle altrui sventure, che gli oppositori costituzionali e quanti appartengono all'Estrema, i quali per spirito di parte, ostacolano l'opera governativa. Perché non dire ciò con franchezza rude e spiacevole?»

Dice bene il *Don Marzio*, commenta la Difesa, ma quale fra le autorità italiane ha espresso pure al Santo Padre i sensi di una doverosa gratitudine per la parte attivissima da Lui presa per soccorrere le vittime del disastro?

Si è sentita una sola voce alla Camera ed al Senato che, fra mezzo alle lodi profuse a piene mani d'ogni parte, ricordasse l'opera del Papa?

Così l'Italia ufficiale ripaga dei suoi benefici il Vicario di G. Cristo. Meno male che l'Italia ufficiale, non è per fortuna l'Italia reale!

La morte di un grande attore.

Parigi, 27. — Coquelin ainé è morto stamattina a Pont aux dames in seguito a malattia cerebrale provocata da eccesso di lavoro e dal dolore che il defunto provava per la lunga malattia della moglie.

Con la morte di Coquelin scompare uno dei maggiori e forse il maggiore attore francese d'oggi.

I giornali dedicano a Coquelin lunghe necrologie rilevandone i meriti e la eccezionale tempra di artista.

Note e commenti

Umana ferocia.

Deibler, il carnefice stipendiato della gentile Marianina, accoglie nella città di Francia ovazioni quali a un sovrano. E sovrano egli è; sovrano della morte. A Béthune e Carpentras, dove si recò a giustiziare i condannati a morte, egli fu accolto alla stazione da una massa di popolo plaudente che lo salutò pure alla sua partenza.

Perventimento di cuore e di spirito. Poiché questo frivolo popolo francese, non applaudeva in Deibler l'esecutore severo della giustizia, ma l'attore eccezionale che veniva tra loro a offrire un eccezionale spettacolo.

E lo prova il fatto della massa rum ruggiante che si accalca, che si spinge davanti alle prigioni di Béthune e di Carpentras per assistere alla uccisione di uomini, per quanto colpevoli sempre uomini. E tutta la notte, tra il vento gelido e sotto la pioggia insidiosa e quella folle staziona intorno all'improvvisato circo e paga somme favolose per avere un posto da cui meglio assistere allo spettacolo.

Ora, che la giustizia abbia il suo corso, è doveroso; ma che vi siano persone le quali accorrono dalle città, si disputano un posto e plaudano al carnefice e alla esecuzione bene riuscita, è indizio di ferocia spiegabile solo col perversimento del cuore e dello spirito. Altro che civiltà!

Una grande scoperta.

L'ha fatta il *Giornale d'Italia*. Egli infatti ha scoperto che l'opposizione all'Università italiana a Trieste non ha origini clericali.

Alla buon'ora! Per quanto in ritardo, la scoperta non può non recarci piacere. Anche la stampa anticlericale — quella autorevole s'intende — viene così a darci ragione su quello che sempre abbiamo sostenuto. E cioè che era insigne malfede dire che l'avversione contro gli italiani in Austria era dovuta ai clericali in quanto clericali.

E qui prendiamo occasione per distruggere un allarme che la solita stampa aveva lanciato contro il Vaticano per un articolo dell'*Osservatore Romano* sulla questione della università. Attenti al Vaticano! — si scriveva; quasi che il Vaticano si potesse senz'altro dalla parte del governo austriaco per tale questione; quasi che nell'articolo dell'*Osservatore Romano* fosse una prova dell'alleanza clericale italo-austriaca fatta ai danni della patria nostra.

La parola all'accusato.

Ebbene, ecco quello che in proposito risponde l'autorevole foglio romano:

« Che tale possa essere l'interpretazione data dall'*Avanti* e dal *Giornale d'Italia* alle considerazioni calme e serene che abbiamo creduto di fare in proposito, non ci sorprende, visto che, per diversa ragione, hanno entrambi tutto l'interesse di travisarla e di marcare fortemente le tinte ed insipire gli animi intorno alla delicata questione.

L'organo infatti dei partiti sovversivi ha tutto l'interesse di tirare in campo, anche in quest'occasione, il clericalismo e l'anticlericalismo, a fine di sfruttarli per fini particolarmente elettorali; e quello dell'opposizione costituzionale s'irrita naturalmente per qualsiasi apprezzamento che possa, come che sia, allontanare in qualche maniera l'obiettivo al quale unicamente esso mira, quello cioè di provocare, a qualunque costo, su tale questione, una crisi, sia pure parziale, di gabinetto.

Noi invece non abbiamo né irredentismi da favorire, né alleanze da insidiare, né ministri da far cadere; e quindi nessuna meraviglia che il nostro linguaggio, anziché fusi dominare dalle varie correnti che ora agitano la pubblica opinione italiana, cerchi di ispirarsi a concetti di equità internazionale e di serena imparzialità.

Ma all'infuori di costoro, che tutto vedono a traverso le lenti affumicate delle loro passioni e dei loro egoismi partigiani, nessun altro, al certo, può avere scorto nelle nostre parole qualche cosa che suonasse o potesse significare come che sia un'ostilità agli interessi veri dell'Italia ed alla causa italiana, e darebbe prova di avere la vista ben corta e molto tempo ed inchostro da sciupare chi si prendesse la cura di purgare i cattolici italiani e noi stessi da una accusa così fantastica e così ingiusta ».

Per un grandioso corteo storico-religioso

Si ha da Londra:

Un comitato di quasi duemila persone sta lavorando febbrilmente alla organizzazione dell'annunciata processione storica religiosa che si terrà nel giugno prossimo nei giardini del palazzo arcivescovile di Fulham.

La processione si dividerà in 12 quadri che rappresenteranno le varie epoche della chiesa d'Inghilterra, e più di diecimila persone prenderanno parte allo svolgimento di queste scene successive. I primi quadri rappresenteranno l'arrivo dei propagatori della fede cristiana dopo la caduta dell'impero romano. Un quadro speciale sarà dedicato all'arrivo di Sant'Agostino, il grande convertitore dei britanni al cristianesimo. Un altro grande quadro rappresenterà l'azione presa dalla chiesa e dal clero d'Inghilterra, per costringere Re Giovanni Senza Terra a concedere la *Magna Charta* al popolo inglese. Anche la fondazione di Oxford e di Cambridge, come sedi d'università, formerà un quadro a sé.

Dopo la rappresentazione storica della coronazione di Edoardo VI, i vari quadri successivi assumeranno carattere prettamente protestante e comprenderanno i principali epis di della grande lotta avvenuta in Inghilterra fra il cattolicesimo ed il riformismo. La scena finale rappresenterà il trionfo della fede cristiana in tutto il mondo. La grande processione storica verrà ripetuta per sei giorni consecutivi nel periodo intercorrente fra il 10 e il 16 giugno.

VENTO DI FERRISMO E MANIA DI «SUCCHIONISMO»

Nell'ultimo fascicolo della *Critica Sociale* il socialista prof. Ruini discorre degli insegnamenti del terremoto e accennando al fallimento della burocrazia afferma che almeno virtualmente una parte di responsabilità spetta pure ai socialisti.

L'abbiamo ripetuta mille volte — egli scrive — la necessità di semplificare, di rendere svelta ed agile la congegine dei nostri Uffici, fondandola nella responsabilità di ogni impiegato. Ma in che cosa abbiamo tradotta la nobilissima aspirazione? E continua testualmente:

« Quando io penso all'assurdo dei controlli pensatissimi che stremano il movimento amministrativo e ne fanno il regno della diffidenza, mi chieggo se non vi abbiamo contribuito anche noi, impiegati riformisti, coi nostri atteggiamenti concreti. La burocrazia, oggi, è l'organizzazione della diffidenza e del sospetto, nella sua espressione più estrema. Per paura che avvenga il menomo abuso, si elevano barriere di riscontri e di altri organi, e si impedisce di fare. Un solo esempio: c'è al Tesoro una sezione che deve riscontrare e rivedere le spese di giustizia: nell'anno scorso ha procurato all'erario un ricupero di tremila lire in tutto, mentre vi sono addetti, o ne dipendono, quaranta funzionari, pagati con una media di quattromila lire l'anno. Che sperpero enorme tutto lo Stato odierno!

Ebbene, mettiamoci la mano sul petto. E confessiamo che, nel nostro movimento, alcune correnti di sistematico sospetto, di eredità, di insinuazione contro tutto e contro tutti, conducono logicamente alla moltiplicazione assurda degli ingranaggi odierni. C'è stata, c'è forse nell'anima italiana, la fobia del succhionismo. Tutti succhioni? Patenti di moralità possono dispensarsi solo dalle agitazioni energumene di qualche organizzatore. Io conosco, purtroppo, certuni dei nostri che starebbero male, se *vergognerebbero* di appartenere a una amministrazione pulita e pura come il cristallo.

Un certo vento di ferrismo in ritardo agita, anche oggi, le nostre file. E noi dobbiamo reagire ».

Queste parole non piacciono però all'on. Turati, il quale ripudia come illegittimo le asserzioni del Ruini.

Ma proprio a breve distanza dal Congresso postelegrafico, nel quale il fallimento di ogni sforzo dei dirigenti per dare agli impiegati un'anima ed una iniziativa, apparve in tutta la sua sconcertante realtà, come può il dimissionario presidente di quella Federazione negare ciò che, rifugiando in piena luce solare, costui forse una delle non ultime cause nel suo ritiro?!

Facciamo i conti.

Quanto costerebbe una guerra europea

Premettiamo un dato di fatto. Le colossali opere pubbliche e le altre spese straordinarie dello scorso centennio hanno avuto per primo risultato, dal punto di vista finanziario, di indebitare grandemente tutti gli Stati europei, i principali dei quali hanno tutti un debito che varia dai dieci miliardi di lire in su. Il servizio di pagamento degli interessi di questi debiti assorbe dal 40-46 per cento delle entrate ordinarie annuali dei bilanci pubblici. Un'altra percentuale, che va fra il 21-26 per cento, viene assorbita dalle spese militari di terra e di mare, le quali sono aumentate con velocità accelerata dopo che lo Tsar, nel 1898, fece la umanitaria pensata di convocare le Potenze al Congresso della pace all'Aja.

Dunque, *debiti pubblici e difesa assorbito da soli il 70 per cento di tutte le entrate degli Stati civili*: sicché resta un 30 per cento scarso (deducendovi le spese di riscossione) per fare fronte a tutti gli altri crescenti bisogni pubblici: lavori, istruzione, giustizia, agricoltura, industria e commercio, legislazione sociale, ecc. ecc.

Stabiliamo ora un altro dato di fatto. La guerra franco-prussiana del 1870, la quale impegnò circa 2 milioni di combattenti, costò 3.279.6 milioni di marchi, ossia marchi 11.940.000 al giorno. Con questa cifra, notino i lettori, ci limitiamo al puro costo finanziario sopportato durante la guerra e trascuriamo quindi le spese successive, ingentissime, o per pagamento di indennità ai vincitori (5 miliardi di lire la Francia!) o per pensioni, compensi alle famiglie dei caduti sul campo, e così via.

Se la guerra è tenuta su territori lontani, il suo costo cresce rapidamente. Così la guerra del Sud-Africa, che durò dall'11 ottobre 1899 al 31 maggio 1905, costò all'Inghilterra, che manteneva una forza variante appena fra i 200-230 mila uomini, la cifra fantastica di Mk. 4.307.582.400. L'epica lotta russo-giapponese (dal 20 febbraio 1904 alla fine d'agosto 1905) portò ai 2 belligeranti una spesa di Mk. 5.297.000.000.

Da queste cifre noi possiamo dedurre quanto ci interessa. I tecnici tedeschi calcolano che la spesa media per ogni uomo in guerra (dando al termine « spesa » il senso limitato che vi abbiamo attribuito sopra) è di sei marchi al giorno. Non è certo una somma esagerata: anzi, per i soldati francesi e per gli inglesi essa è inferiore al vero.

Le forze che scenderebbero in lotta per terra e per mare in una guerra europea sarebbero *effettivamente* (cioè non sulla carta) di 10-11 milioni di uomini, di cui tre forniti dalla sola Germania, secondo i calcoli dello Stato Maggiore tedesco. La spesa sarebbe dunque al minimo di 60 milioni di marchi al giorno, 1800 milioni di marchi al mese, 22.000 milioni di marchi all'anno — 275 miliardi di lire nostre. E appunto a 275 miliardi di marchi all'anno calcolava il fabbisogno annuale di una guerra europea von Rœnald nella sua « *Finanzielle Mobilmachung* » nel *Bank Archiv* del dicembre 1904. E siccome il risparmio annuo mondiale è valutato molto esattamente dal Leroy-Beaulieu in 12-14 miliardi di lire, così ne deriva che una guerra europea *divorerebbe esattamente il doppio del risparmio annuo del mondo intero*.

Le spese di guerra non si possono distribuire in misura uniforme lungo la durata di essa. Un costo considerevolissimo viene a poggiare tutto sul primo periodo: il periodo della mobilitazione.

Oggi occorrono, per le truppe, mezzi formidabili di trasporto, e quindi materiale rotabile, carbone, ferroviari, cavalli, treni, provviste di munizioni e di foraggi, materiali da ponti e da costruzioni, per attendamenti, ecc. ecc.

Il problema logistico dei rifornimenti è divenuto uno degli elementi più vitali e più complicati delle guerre moderne. E siccome in buona parte bisogna averlo risolto al momento della entrata in campagna degli eserciti e delle armate, così ne segue un principio finanziario importantissimo, che si enuncia così: *alla mobilitazione delle truppe deve corrispondere la mobilitazione dei valori*. Bisogna cioè realizzare subito in oro, senza dare troppe scosse al credito — su cui si fonda tutto l'edificio economico moderno — i crediti di cui dispone lo Stato e che gli servono per le prime spese della guerra.

A quanto ammonterebbe questo primo, immediato fabbisogno finanziario in una guerra europea? Per l'esercito di terra e di mare germanico (tre milioni di uomini) gli autori tedeschi e specialmente lo Ströhl prima e il Riesser ora dimostrano che *nelle prime sei settimane della dichiarazione di guerra sono indispensabili 2450 milioni di marchi*. Fatte le debite proporzioni e ritenendo che anche in tutti gli altri Stati la preparazione sia così perfetta come in Germania e che il rapporto fra gli eserciti di terra e le armate si mantenga uguale — il che non è affatto, come tutti sappiamo — si conclude che una guerra europea richiede *nelle prime sei settimane la somma di 8170*

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Pordenone

27 gennaio.

Recesso di querela. — Per la discussione del processo contro il dottor Spangaro Pietro imputato di diffamazione ed ingiurie su querela del dottor Valan, era oggi accorso numerosissimo pubblico in Tribunale. Ma appena aperta l'udienza e letto l'atto d'accusa il Presidente cav. Piccolotto interpose i suoi buoni uffici per un'amichevole componimento, la proposta fu accettata e si sospese l'udienza.

Dopo lunga discussione l'intesa riuscì e il dott. Valan firmò regolare atto di recesso. Il dott. Spangaro da parte sua ha dichiarato che le ingiurie dirette al Valan erano dovute alle errate informazioni avute, e riconosce l'onorabilità del Valan stesso. La notizia della soluzione pacifica ha prodotto ottima impressione.

Aviano

27 gennaio.

Andarono per svegliare e furono svegliati. — Sono venuto a conoscere solo ora un ameno fatterello, tenuto nascosto dalle persone interessate per risparmiarsi le risa e le beffe.

Domenica sera alcuni capocchia della Società Operaia di Aviano, che si vanta neutra, si recarono a Giais per tenere una conferenza nel locale delle Scuole.

Lo scopo era, come essi andavano dicendo mentre salivano lassù, di scegliere il popolo che dorme nel torpore e nell'ignoranza, perché s'è rifiuto in una Società Operaia, dietro iniziativa del parroco, che conta 120 soci, la maggioranza del paese, e di eccitarlo conseguentemente ad entrare nella loro Società, che è quella dei lumi.

Entrati costei signori nel locale, custodito alla porta da uno dei loro, davanti ad un uditorio d'una decina di persone, si incominciò la commedia colla dichiarazione d'un signore che non è partita sua quella di tener conferenza. S'alzò poi a parlare uno di Dargado, che fece uno sproloquio, intessuto più di strafalcioni che di parole, di modo che gli stessi suoi amici cominciarono a ridere sapientemente.

Intanto tre donne di Giais, recatesi colà, vollero ad ogni costo entrare, e si misero a fare baccano, a gridare che esse volevano via di là i loro figli, dimodochè coloro che erano venuti a svegliare il popolo pensarono bene di andarsene dopo un quarto d'ora, mentre dovettero amaramente persuadersi d'essere stati essi svegliati da tre donne.

L'oratore di Dargado stia puro al di là dell'Ortuga ad evangelizzare il suo paese, perchè della sua sapienza sgrammaticata e dei suoi lumi qui, se ne deve essere accorto anche lui, non c'è proprio bisogno. Ma questo fatterello, se lo si considera complessivamente colle parole, coi discorsi pubblici e privati dei principali soci della Società di Aviano, ha un significato molto chiaro. Si vede che costoro non si agitano mica per amore del prossimo, per curarne gli interessi, ma vogliono intralciare il lavoro benefico degli altri, ma s'agitano unicamente per asservire il popolo, togliergli la fede cristiana, farlo strumento delle loro mire e delle loro ambizioni politiche.

Morsano al Tagliamento

26 gennaio.

Per un morto e per i suoi genitori. — Producesse qui, in Mussone, profonda impressione la notizia giunta l'altro ieri al Sindaco di Morsano, e domenica partecipata da lui ai genitori, della morte sotto le macerie della Caserma Mezzacapo a Reggio del povero soldato Zucchetti Luigi di Gio Batta. Poveretto! A vent'anni! E ciò che è ancor più doloroso, mentre era l'unica risorsa e l'unica speranza dei genitori. Primo di sei figliuoli, qui in paese non si sapeva nemmeno che ci fosse, tanta era la sua bontà e la sua ritiratezza.

Quantunque la fatale notizia fosse aspettata o sospettata, pure gettò la famiglia nella costernazione più inconsolabile. Almeno il Governo provvedesse in qualche modo ad alleviare con qualche sussidio tanta perdita... tanto più che i sussidii della Croce Rossa sono insufficienti e starei per dire irrisorii! Infatti si parla di qualche diecina di lire. Figurarsi!

Varmo

27 gennaio.

Per un trasloco. — Con recente Decreto di questa Rev.ma Curia il carissimo amico Don Annibale Zoratti, Cap. di Roveredo di Varmo, venne traslocato a Talmassons quale l.o Cappellano Parrocchiale. Il vuoto che egli lascia tra noi è grandissimo. Giovine coltissimo e buono, amico impareggiabile, ci lascia l'esempio e il ricordo d'una non comune cultura accoppiata ad una inesauribile bontà, ad uno zelo ardente per le anime, ad una saggezza di consiglio veramente ammirabile. Dio gli dia il modo di esplicare tutte queste sue doti nel nuovo campo, in cui è chiamato a lavorare, campo molto più vasto e più suscettibile di frutto di quello che lascia. Nel dolore della perdita, ci congratuliamo col Rev.mo Parroco e Vic. For. di Talmassons per il prezioso acquisto che egli fa in Don Annibale; e con Don Annibale per la fortuna che gli capita di porre a frutto tutti i talenti che il Signore gli ha dati. Anche il povero Sior Angelo — lo zio, il papà vero di Don Annibale, l'uomo di fede e di pietà — benedirà alla voce del superiore che gli ha rapito la consolazione del nipote, per dargliene una più grande, quella del nipote apostolo obbediente ed instancabile.

Mar.

S. Vito al Tagliamento

27 gennaio.

Ancora una vittima.

Il soldato Venturuzzo Gaetano, del nostro paese, milite del 23.o fanteria di stanza a Reggio Calabria, non ha ancora mandato notizie di sé alla famiglia.

Resta quindi più atroce il dubbio che anch'egli sia perito nell'immane catastrofe!

Pignano

27 gennaio.

E' sotto le macerie di Reggio!

Dopo 26 giorni di aspettativa e di ansia crudele, dopo 3 dispacci telegrafici spediti sul luogo del dolore e della morte, ieri giunse un telegramma dal Generale Mazza portante la dolorosa notizia che il giovane Peresotti Giordano di qui, soldato del 22.o Regg. Fanteria di stanza a Reggio, rimase vittima dell'immane disastro. Era partito appena un mese fa. Non è penna che possa descrivere l'angoscia e il dolore dei poveri genitori e fratelli alla fatale notizia.

Oggi coll'intervento di tutto il paese e dei giovani suoi compagni si celebrò solenne ufficiatura in suffragio dell'anima sua. Dio Misericordioso conceda a lui la pace dei giusti, e rassegnazione cristiana alla desolata famiglia.

M. D.

Sesto al Reghena

27 gennaio.

Consiglio comunale. — Il giorno 23 c. m. s'ebbe seduta al nostro consiglio. Si incominciò col leggere una delle solite noiose secanti lettere del cons. Loro, nella quale si dichiarava che egli si asteneva di intervenire al Consiglio per mol e ragioni e specialmente perchè i colleghi consiglieri approvano tutto con troppa facilità. L'intervento del Prefetto che era presente alla seduta, non essendo abituato alle prepotenze del sig. di Braida Curti, s'indegnò fortemente e con appropriate parole biasimò il modo di agire del sig. Loro. E' contento sig. Domenico? Crede forse di aver sempre a che fare coi suoi boattieri che umilmente abbassano il capo ad ogni suo comando?

E' finito il tempo che Berto filava!

Mels

25 gennaio.

Sacra Missione. — Dalla domenica 17 a quest'oggi venne data una Sacra Missione alla popolazione di Mels dal pio e dotto Parroco Don Pietro Ordinar che fu ascoltissimo. Numeroso uditorio, che ogni di più andava crescendo pel concorso dei villaggi vicini, pendeva con vero entusiasmo dalle sue labbra per ascoltare la parola di Dio.

Ieri ebbe luogo la Comunione generale di tutti i Parrocchiani ai quali l'Oratore fece consegnare un libriccino di ricordi per conservare i frutti della S. Missione. Quest'oggi il Rev.mo Missionario partì benedetto da questo popolo, che preceduto dalla banda locale l'accompagnò fino fuori del paese e i ciclisti lo seguirono fino alla stazione di Artegua.

Al detto e pio Missionario, che tanto bene fece durante la sua breve dimora in mezzo a noi, vadano i nostri ringraziamenti ed il plauso sincero del nostro cuore!

Iddio benedica la sua opera caritatevole e santa e faccia che il buon seme gettato nei nostri cuori abbia a fecondare e produrre i frutti preziosi della sua grazia!

Un grazie di cuore al nostro amato Parroco che con sacrifici procura sempre il bene dei suoi parrocchiani.

L. Canciani

Ciseriis

27 gennaio.

La morte del Presidente della Ca sa Operaia. — Lunedì reudeva l'anima a Dio, munito di tutti i conforti religiosi il Presidente della nostra Cassa Operaia sig. Pietro Cussigh. Copriva anche la carica di assessore comunale ed era stimato da tutti indistintamente per la rettitudine di operare, per l'indole bonaria, per le sue virtù e laboriosità. Fu anche uno dei fondatori della nostra cara istituzione, cui presiedette sin all'inizio, disimpegnando il suo ufficio con saviezza e zelo. E ieri seguirono i funerali con largo intervento di popolo, non mancando la rappresentanza comunale e grande numero di soci preceduti dalla bandiera sociale.

Sia pace eterna all'anima benedetta!

Moggio Udinese

25 gennaio.

Triste confessione. — Il corrispondente del Paese di lunedì 25 corr., in nome della Società Fratellanza e per conto della Società, dice che non intervenne alla Messa funebre per le vittime del terremoto, perchè la summentovata Società non vuol saperne di sciocchezze.

Dunque per la Società Fratellanza la Messa funebre è ogni funzione religiosa sono delle sciocchezze.

La confessione ha il pregio di essere esplicita, chiara per tutti, anche per i semi orbi. La Società Fratellanza si vanta di essere anticristiana.

Lo sapevamo prima noi; ma è bene che lo sappiano tutti per la bocca della Fratellanza stessa: chi è membro di quella Società è membro di una Società anticristiana. All'erta!

S. Martino al Tagliamento

27 gennaio.

Conferenza Piemonte e Pressi. — Lunedì sera il dott. Piemonte del Segretariato di Udine tenne, in una sala privata, l'annunciata conferenza sull'emigrazione, dinanzi ad un pubblico da 50 a 60 persone, fra emigranti e agricoltori.

Parlò sulla tutela e difesa che il Segretariato presta agli emigranti: si diffuse sulle benemerite di detto Segretariato; toccò la necessità di organizzarsi, facendo particolare menzione alla classe dei fornai, esagerando un po' troppo nel dipingerla bassa, ignorante e dedita al vino, mentre v'è un complesso di cose da superare, al di fuori della buona volontà di questa classe, che importano grandissimi sacrifici e anni di assiduo lavoro. — Si augurò che anche a S. Martino sorga una sezione del Segretariato, raccomandando infine il dovere di entrare, appena all'estero, nella legge del luogo.

La conferenza riuscì pratica, nessuno lo nega; va notato però una cosa assai importante. Il conferenziere non disse se il Segretariato di cui egli è il rappresentante, sia cattolico o socialista, nè se le leghe a cui raccomandò di iscriversi all'estero siano le socialiste, le neutre o le sovversive.

Il non aver fatto tale distinzione ne va di lode alla prudenza dell'accorto conferenziere che si trovava per la prima volta in un paese nuovo, cattolico e alieno da partiti, ma mancò di lealtà e gioco di astuzia.

L'operaio emigrante prima di dare il nome ad un segretariato e di iscriversi in una lega ha diritto di sapere se questo è quella collinino colle sue idee; ha diritto anche di sapere se l'indirizzo che gli viene dato lo porti in una lega estranea a partiti, solo curante del suo bene materiale e morale, o se lo porti in una di quelle tante se si fa un'accanita propaganda contro le istituzioni, contro la religione, contro la patria.

Informarlo su tutto questo è lealtà doverosa; il non parlarne, approfittando dell'incoscienza del popolo, è astuzia imperdonabile.

E' appunto per sapere ciò chiese la parola il sig. Pressi di Casarsa osservando non trovare convenienza per gli operai far parte di detto Segretariato, nè dal lato economico nè per risparmio di tempo, perchè a poca distanza, a Casarsa, trovasi l'Unione degli Emigranti, o all'Estero l'Opera di assistenza, che fanno precisamente quello che fa il Segretariato di Udine, senza tassa alcuna, mentre quel Segretariato fa pagare L. 1,50 per ogni operaio.

Io quanto alle organizzazioni e leghe (si intendono le socialiste) Pressi le trova partigiane e antireligiose e non può consigliarle ai propri compagni di idee e di fede; in questo caso vi sono le neutre (cristiche Verein).

Alla sua volta il Piemonte dichiara di essersi imposto di non far menzione di nessuna istituzione per non entrare in polemiche; che il Segretariato è nato nel 1900 cioè prima dell'Opera di Assistenza (anche essa è nata nel 1900) e per questo motivo, secondo lui, non dovrebbe suicidarsi; che l'Unione degli Emigranti di Casarsa non sa che esista; in quanto l'Opera di Assistenza di Mons. Vesovo Bonelli, pur convenendo che oggi sotto gli attuali direttori, fra i quali il dott. Druetti, ha preso altro indirizzo a favore degli operai, ricorda gli imbroghi di certi Rosa, Nicolai, Picchioni che facevano parte dell'Opera di Assistenza, ammettendo però (onore alla verità) che Monsignor Bonelli compenso gli operai traditi con del suo. Ricorda anche che sui libretti delle ragazze che alloggiavano negli Asili dell'Opera di Assistenza si trovò una trattenuta di 10, 20 centesimi per una effigie della Madonna per un'elemosina; che il suo Segretariato appartiene alla confederazione del lavoro, che i loro statuti non hanno articoli contro qualsiasi opinione che affermano l'italianità ecc.

Pressi ribatte far male il Piemonte a scendere a particolarità e citare nomi di persone perchè, in questo caso, la bilancia potrebbe traboccare a suo danno, bastando per ciò le collette che fanno i suoi amici fra gli operai e da queste le sottrazioni per viaggi, per spesa, per pranzetti: in forma la colletta fatta dall'Avanti di S. Paolo del Brasile per i danneggiati dell'ultimo terremoto di Calabria, deve su 9000 lire circa raccolte, 4000 il Comitato se le ha intasate per spese diverse (infatti la cifra esatta della colletta è di L. 9368,75 e la somma consegnata è di L. 5.457,00); che per tacere degli altri, il solo De Ambris il quale dopo di aver sobillati i contadini parmensi li abbandonò a sè stessi, senza sostegno materiale e morale, e se ne fuggì nella bella Svizzera e di là, pare, in America, vale da solo i Rosa i Nicolai e i Picchioni; che, per ribattere le trattenute sui libretti delle ragazze (i soliti ritornelli della Balabanof) bastano l'Asino, l'Avanti, l'Avvenire e tanti altri opuscoli immorali che sulle loro sale i socialisti fanno insistentemente comparire in ogni loro riunione, da dove partono i primi semi per dimenticare la famiglia e abbandonare la moglie e i figli.

Da ultimo il Piemonte lasciò, prudentemente all'uditorio libera scelta di seguire quello che è più di loro torna conto ed interese: ciò era appunto quello che si desiderava.

Sutri

27 gennaio.

Conferenza. — Domenica sera, 24 corr., in una sala della lattaria sociale, gentilmente concessa dal Sindaco del Comune, tenne una conferenza, svolgendo il tema: Consigli pratici per gli emigranti, l'istan-

cabile dott. Biavaschi. Non occorre dirlo, che la sua parola piena, convincente e sincera, tenne incatenati, in un religioso silenzio, numerosissimi emigranti e operai ivi accorsi per udirlo. L'impressione dell'uditorio fu sommo, talchè, terminata la conferenza, si passò subito alla pratica delle massime da essa assorbite, e quindi non pochi furono gli emigranti e gli operai, che vollero iscriversi al Segretariato del Popolo.

In canonica poi l'Egregio conferenziere ebbe un bel da fare a rispondere a tutti i quesiti che fiduciosamente gli venivano presentati da parecchi suoi uditori. Siano dunque rese grazie sincere al dott. Biavaschi e ci auguriamo che in breve ritorni in mezzo a noi per udire la sua parola istruttiva e consolante. Va notato inoltre che il bravo conferenziere nell'ultimo della sua conferenza, ebbe l'indovinato pensiero di toccare i tristi effetti dell'alcol, parlo anche sulla bestemmia e sul rispetto dovuto alle autorità ecclesiastiche, come civili. E qui a dir il vero fu felicissimo.

Torreano (Cividal)

27 gennaio.

Uno struzzo... — Fra tutti i volatili, il più rinomato per possedere buona trachea e relativo stomaco buono, si è lo struzzo; tanto che, per figura di chi è buon divoratore, si dice che quello ha ventre e stomaco di struzzo. Questa premessa, perchè il sig. Silvio Fior, conferenziere della Camera del Lavoro, conosciuta l'uditorio che pendè dalle sue labbra, qui a Torreano, uditorio composto di veri struzzi... di cervello. Basti questo; che fra codesti uditori si trovava quel tal individuo, che, già poco tempo, poneva scommessa con un reverendo come e qualmente, nel nostro patrio Seminario, si aveva rappresentato il Faust opera del Sòdhe, sostenendo le parti m. ch. i chierici, e sette giovani all'occi per le parti femminili. Da qual fonte aveva attinto una tale scoperta? dall'Asino? non si sa. Quello che si sa è questo: che questo tale individuo rafforzava la sua promessa con lire italiane 5 (cinque) da erogarsi, in caso di perdita, alla Congregazione di Carità. Naturalmente, che dopo prudenti investigazioni, quel tale individuo capì di aver fallato. Poco costò a questo struzzo a digerire questa sonora panzana; ma gli costò molti sospiri a mettere fuori le lire italiane 5 (cinque). «Coraggio lo stesso; chi falla di testa, paga di borsa», gli disse Bortolo, un suo amico. «Si sta poco a dirlo, rispose questo struzzo: ma con cinque lirette, io avrei potuto comprare due galline grasse e fare buon carovale con esse; e invece sono restato in una gallina spennacchiata....»

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACCO.

Venerdì 29 — s. Franc. di Sal. Fiere e mercati della Provincia S. Vito, al Tagliamento, Conegliano.

La sottoscrizione

del Comitato Provinciale ha raggiunto ieri il totale di L. 160.405.10.

Statistica giudiziaria.

E' risaputa la mania, è la vera parola, con cui nei paesi si ricorre per della sciocchezze al Giudizio del Conciliatore, al Pretore e talora anche dei Tribunali. Si tratta di quasi sempre di questioni che con un po' di buona volontà da parte dei contendenti, si accomodano facilmente.

Da notarsi poi che simili procedimenti giudiziari sono di solito lughissimi e dispendiosissimi, mentre la soddisfazione completa manca quasi sempre.

Ecco, a mo' d'esempio, il bilancio giudiziario dell'anno decorso cominciando dai GIUDICI CONCILIATORI.

Le conciliazioni riuscite nel Conciliatore durante l'anno, sommarono a 237; quelle non riuscite 204. I procedimenti pendenti dal 1907 erano 420; quelli sopravvenuti durante l'anno ammontarono a 12.539. Per transazione fuori d'udienza o per abbandono cessarono 6395; i giudici conciliatori in 1801 udienza ottennero 2965 conciliazioni; ne trattarono con sentenza 2828, accogliendo 2638 domande e respingendone 190. Di tutte queste cause 1131 non durarono più di 8 giorni; undici durarono oltre 6 mesi. Rimasero pendenti alla fine dell'anno 771 cause.

I conciliatori convocarono 144 consigli di famiglia e 82 consigli di tutela.

LE CAUSE DI PRETURA.

Alla fine del 1907 erano pendenti 9 appelli a s'ntenze dei giudici conciliatori; durante l'anno furono presentati 53 appelli. Di questi, ebbero una portatazione con sentenza 56; uno fu conciliato e tre cessarono per transazioni. Furono accolti 32 appelli; rigettati 24. Rimasero pendenti 2. Le preture emissero, in grado d'appello, 38 sentenze definitive in cause civili e 18 in cause commerciali. Urtici appelli durarono oltre 6 mesi.

Le cause di prima istanza pendenti al

milioni di marchi, pari a 10,212 milioni in oro.

Per farsi un'idea del valore relativo di questa cifra, bisogna tener presente che secondo l'ultima statistica americana, la moneta aurea in circolazione in tutte le cinque parti del mondo è press' a poco di 35.000.000 di cui 21.000 milioni circa in Europa. Le prime sei settimane di guerra farebbero quindi un drenaggio d'oro pari al 50 per cento di tutta la massa attualmente in circolazione in Europa.

E' possibile un'operazione così gigantesca? Per i 2450 milioni di marchi che servono alla Germania, il dott. Reisser afferma di sì, facendo ricorso alle casse della Reichsbank, e cioè impadronendosi della sua riserva metallica, del tesoro di guerra di Spandau e gonfiando la circolazione cartacea. Valendosi dello stesso procedimento, anche gli altri Stati Europei — almeno i più forti — potrebbero far fronte al fabbisogno delle prime sei settimane di guerra, *ove li consideriamo separatamente, presi uno per uno.*

Ed eccoci a dar ragione di questa registrazione. Innanzi tutto una domanda. Come si fece fronte finora alle spese delle guerre? Se noi esaminiamo tutte le finanze degli Stati belligeranti, dall'Inghilterra nelle guerre napoleoniche alla Russia e al Giappone, vediamo che la tecnica finanziaria delle sue grandi linee non ha variato di molto e si può concludere che nelle guerre odierne, di regola, e quando la finanza di uno Stato è ben regolata e la circolazione monetaria è sana, i 2/3 almeno delle spese sono sostenute dai prestiti, e 1/3 da imposte, là dove queste ultime non sono già molto gravi e presentano una sufficiente elasticità. Questi prestiti poi, anche nei paesi più ricchi, per non meno del 60 per cento vengono assunti dall'estero.

Ma siccome in caso di guerra europea, l'estero non esiste agli effetti finanziari, così, dopo i primi due o tre mesi di guerra, gli Stati europei si troverebbero privi della fonte principale d'entrata (2).

Ed ora arriviamo alle ultime conseguenze. Fin qui noi abbiamo considerato solo le necessità finanziarie di una guerra. Ora dobbiamo tener presente che anche durante una guerra l'umanità deve vivere e che, per vivere, ha bisogno delle industrie e dei commerci.

Ora, il cuore che dà forza all'attività economica odierna è il credito. Il credito il quale, coi contratti a termine e differenziali, rende possibile un movimento regolare dei prezzi; che, con le compensazioni cambiarie, permette gli scambi colossali dei prodotti fra le nazioni; che, coi biglietti di banca, gli *chèques*, le azioni, le obbligazioni, imprime agli affari una vertiginosa velocità di circolazione.

Ma tutto questo perfetto movimento di orologeria riposa su una sola ipotesi: sulla fiducia che al tempo fissato i contratti vengano eseguiti, che i debitori siano solvibili in moneta buona; che dietro alle promesse di pagamento, stia la solida riserva metallica a cui attingere nei momenti scabrosi.

E' incredibile, per chi non ci vive in mezzo, la delicatezza di questo meccanismo internazionale.

In Europa circolano circa 21 miliardi di lire in oro. Ma essi sono magramente sufficienti a spalleggiare la massa infinitamente maggiore di transazioni che si compiono annualmente. E ne è prova il marcato aumento nel saggio dello sconto nel 1906 e nel 907. Si pensi che, ad esempio, il solo capitale azionario negoziabile delle società industriali e commerciali tedesche nel 1908 era di marchi 14,218, 329,000, e che di questa cifra solo 1/20 è difeso della riserva!

Ora, immaginiamo tutta l'Europa squassata d'un colpo dall'emozione di una guerra generale: i titoli pubblici, precipitati di quindici di venti punti; il corso forzoso dichiarato in tutti gli Stati; le scadenze trimestrali e semestrali all'estero non più pagabili in carta, ma in oro, e quindi l'affannosa concorrenza fra i singoli Governi e i cittadini sul mercato di quel metallo; il rallentamento improvviso e mostruoso di tutti quei mezzi internazionali invisibili — come dice il Giffen — con cui si saldano le bilance commerciali, voli di trasporto, viaggi di forestieri, rimesse di emigranti; la navigazione divenuta quasi un mito; le consegne di merci e di valori a termine prorogate o affrettate; i bilanci di previsione generale rovesciati: in poco tempo tutto il risparmio privato del mondo intero assorbito ed insufficiente ai bisogni imperiosi della guerra: il precipizio fulmineo di tutti i valori: i risparmiatori terrorizzati e trasformati in usurai....

Mettete tutto questo davanti agli occhi in una sintesi straordinaria, ma per nulla retorica, nè esagerata e la conclusione si imporrà: una guerra europea allo stato attuale dell'economia, sarebbe seguita, entro pochi mesi dalla dichiarazione di essa, dal fallimento generale e si dovrebbe disarmare gli eserciti, per l'assoluta impossibilità di mantenerli.

La banchina del porto di Sanremo.

Sanremo, 27. — Iernotte è sprofondata improvvisamente nel mare la banchina del molo di ponente del porto. Fortunatamente non si deplorano disgrazie umane, nè danni alle navi ancorate in porto.

Lo sprofondamento della banchina è dovuto alla pessima costruzione della stessa. I danni sono ingenti.

La richiesta di copie del Giornale non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

primo dell'anno erano 428, ne sopravvennero 1863. Furono portati in ulienza, con tentativi di conciliazione, 1015 cause: di queste, 513 terminarono per transazione; 66 furono conciliate dal Pretore. Le cause decise con sentenza furono 1179; 1004 domande furono accolte; 175 furono rigettate. Rimasero pendenti a fine d'anno 547. Le sentenze definitive in cause civili furono 388, in cause commerciali 447. Le cause trattate con la concessione del gratuito patrocinio furono 53; 29 furono totalmente favorevoli ai beneficiari; 10 parzialmente; 14 contrarie. Cinque cause durarono oltre 2 anni.

S' iniziarono, durante l'anno, 5 piccoli fallimenti; due finirono con l'accettazione delle proposte del debitore, 4 con la distribuzione e liquidazione dell'attivo.

I consigli di famiglia convocati furono 92, quelli di tutela 52; le domande di tutela aperte ammontano a 144.

IN TRIBUNALE.

Sessantadue appelli alle sentenze pretorili erano rimasti pendenti alla fine del 907; ne sopravvennero 107; senza sentenza furono esauriti 37, con sentenza 90. Gli appelli accolti furono 43, rigettati 47. Rimangono pendenti 47.

I giudizi di prima istanza rimasti pendenti alla fine dell'anno scorso erano 168; ne pervennero di nuovi 625. Senza sentenza furono esauriti 91, con sentenza 433. Di questi, 368 finirono coll'accoglimento delle domande dell'attore e 70 col rigetto. Rimasero pendenti a fine d'anno 264. In tutto, il Tribunale pronunciò 234 sentenze definitive in cause civili e 50 in cause commerciali; 27 favoriti dal gratuito patrocinio, ebbero accolte le loro ragioni; 19 rigettate; 47 cause durarono più di 3 anni.

Il Tribunale di Udine, durante l'anno, ebbe 16 istanze di separazione coniugale; 5 di queste furono accolte e una rigettata. Mise 11 decreti di collocamento di minorenni in case di educazione e di correzione; ne revocò poi 5; pronunciò 11 interdizioni; 9 dichiarazioni di assenza; autorizzò 9 donne maritate ad alienare la dote e 12 ad ipotecarla; omologò 3 concordati preventivi; emise decreti di procedura su 9 istanze di piccoli fallimenti; dichiarò 11 fallimenti e ne chiuse 4.

Grenoble e Delfinato

È il tema della prima conferenza che il prof. Rosset terrà in lingua francese la sera del 3 febbraio nella sala Maggiore del R. Istituto tecnico.

E' a Grenoble che si tengono i cosiddetti «corsi di vacanze» nel programma dei quali è riservato un posto anche alle escursioni settimanali. Nel sabato varie e piccole carovane di studenti maschi e femmine, irradiano il Delfinato per visitare paesi pittoreschi come la Grande Charbeneuse, Les Gonalets, Vizille, Uriage, Anney, Aix-les-Bains, o per salire le vette di montagna accessibili a tutti e quelle riservate ad alpinisti provetti, come La Meije e Mont-Blanc. Approfitando dei mitissimi prezzi che la mirabile organizzazione del Sindacato d'iniziativa per il movimento dei forestieri, ha saputo ottenere dalle ferrovie, gli studenti possono visitare lontane città, come Lione e Marsiglia e ammirare le antichità romane di Vienna, la Sede dei Papi in Avignone, il teatro famoso di Orange ecc.

Quindicimila metri cubi di legname per la Sicilia.

L'ing. Valentini Tristano, del locale Genio civile è partito d'incarico governativo per la Bosnia onde ricevere una grande quantità di legname da spedirsi in Sicilia e Calabria.

Uguale missione fu pure affidata all'ing. Valussi che in pochi giorni nei quali fu in Carinzia acquistò ben 15000 metri cubi di legname, già partito a destinazione.

Un telegramma di Cudugnello.

L'ing. Cudugnello è partito giorni fa, come annunciammo per Reggio Calabria, onde attendere ai lavori di ricostruzione della nuova Reggio.

Ieri poi al Sindaco Pecile è pervenuto un telegramma da Reggio Calabria, con il quale si avverte che saranno necessari dei copertoni asfaltati. Il comitato provinciale quindi si occuperà tosto della cosa.

Un sussidio di 1500 lire.

Il Governo ha dato un sussidio di 1500 lire alla locale Associazione agraria friulana per l'importazione di giumente carinziane allo scopo di ottenerne un buon cavallo agricolo.

Arrestato sotto il letto!

Ieri verso le 16 il tenente Sola del 24.º Cavalleggeri Vicenza veniva chiamato in aiuto dalla fruitivendola Zambero Giuditta.

Molta gente allora si fece d'intorno per sapere di che si trattava; il tenente con la Zambero entrò nella casa di quest'ultima e, sotto il letto, trovò un individuo, bianco come un panno lavato, che non seppe giustificare affatto... la sua presenza in quel luogo.

Egli si chiama Guardelli Andrea di Giulio; ha 33 anni ed abita a Fiume (Gorizia). Il tenente procedette così al suo arresto consegnandolo poi per... il resto alla Benemerita Arma.

Beneficenza. — Il sig. Pasquale Fior in morte del co. Fabio Boretta offre L. 10 alla Casa di Beneficenza S. Vincenzo De Paola per i bambini poveri.

La Casa di beneficenza S. Vincenzo De Paola ringrazia.

Funebria. — Nel pomeriggio di ieri seguivano i funerali del compianto giovane Sacavino Eliseo. Seguivano il feretro numerosi amici e compagni di lavoro dell'estinto venuti a portare l'ultimo saluto all'amico buono e sincero, immaturamente spento.

Alla famiglia straziata dal dolore, e specie al fratello Don Alceste, giunta gradita la nostra partecipazione al suo dolore.

Ancora delle 5000 lire. — Abbiamo detto del rinvio delle famose 5000 lire avvenute in piazza S. Giacomo. Ora i donari, esaurite le pratiche necessarie, furono ritirati dal legittimo proprietario signor Domenico Roatti.

Alla signora Giacomini Filomena, spettarono per legge 365 lire.

Lo scottature di una bambina. — Zaia Emma di 11 mesi da Pad-rno veniva nel pomeriggio di ieri accolta al civico Ospedale per ustioni gravi riportate accidentalmente. La piccola Zaia ne avrà per un buon mese.

Il Consiglio Direttivo del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine.

ad evitare che con notizie inesatte si possa mettere in cattiva luce l'opera che finora con unanime consenso il Laboratorio stesso ha esplicato a vantaggio del paese, pubblica la seguente dichiarazione:

Premesso che in un giornale sono comparsi accenti riferentesi a licenziamenti di personale ed al funzionamento del R. Laboratorio, non erede dover rilevare le inesattezze pubblicate, ma delibera di inviare una dettagliata relazione agli Enti contribuenti sull'andamento della nuova Istituzione, fiducioso che gli Enti stessi, indipendentemente dall'opera dei loro rappresentanti, vorranno eseguire speciale inchiesta sull'organizzazione del R. Laboratorio e sull'attività esplicata dalla Direzione Tecnica ed Amministrativa durante il periodo brevissimo di tempo trascorso dalla sua fondazione, inchiesta dalla quale risulterà anche se l'assistente dott. Cappelli ed altri siano stati più o meno giustamente licenziati, o se il Consiglio Direttivo mosso da un sentimento di umanità non abbia usato in queste circostanze un trattamento troppo benevolo.

Il Consiglio Direttivo, che ha cercato con unanime azione di ispirarsi alle deliberazioni ed ai desiderata degli Enti contribuenti, afferma, e un'inchiesta lo potrà assodare, che il R. Laboratorio come è organizzato attualmente, funziona in modo regolare, conforma alle disposizioni stabilite dal Decreto di fondazione ed alle consuetudini delle Istituzioni congeneri, confortato dalla piena fiducia di numerose Istituzioni e del pubblico, tanto che nei primi dodici mesi di attività il R. Laboratorio ha triplicato l'ordinario lavoro della cessata R. Stazione Agraria.

Firmati: Prof. Domenico Pecile rappresentante il Ministero per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, Presidente del Consiglio Direttivo, dott. Domenico Rubini Rapp, la Provincia di Udine, dott. Prof. Flavio Berthod Rapp, l'Associazione Agraria Friulana, dott. Giuseppe Murero Rapp, il Comune di Udine, dott. Prof. Zaccaria Bonomi, direttore amministrativo interinale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1909.

Table with 2 columns: Valore and Azioni. Includes Rendita 3.75 0/0, 3 1/2 0/0 (netto), 3 0/0.

Table with 2 columns: Valore and Azioni. Includes Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta.

Table with 2 columns: Valore and Obbligazioni. Includes Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. prov. 3 3/4 0/0.

Table with 2 columns: Valore and Cartelle. Includes Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa disp. Milano 4 0/0, Ist. Ital., Roma 4 0/0, 4 0/0.

Table with 2 columns: Valore and Cambi (cheques - a vista). Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Corriere giudiziario

La condanna di un ladro. — Annunciammo giorni sono l'arresto di tal Colavitti Luigi di anni 27, abitante in via A. Lazzaro Moro, imputato di furto di oggetti d'oro in danno di Maria Colavitti abitante in via Portanuova.

Il Colavitti fu ieri processato in Tribunale; stante la sua recidività in materia fu condannato a 5 mesi di reclusione.

L'invenzione di un sacerdote.

Il giovane sacerdote teol. G. B. Gandini, di Castelferro, ha inventato una nuova macchina volante mossa da un motore ad aria compressa, basata su principi scientifici nuovissimi.

Il teol. Gandini, al quale, perchè prete, si era tentato di chiudere ogni via, impedendogli di esporre al competenti il valore vero della sua scoperta, ostacolandogli gli esperimenti che avrebbero mostrato la serietà dei suoi intendimenti, ha trovato finalmente un mecenate nella persona del conte Cerutti di Costigliole, il quale ha offerto il capitale necessario per le prime prove.

Queste ebbero luogo in Torino, nel cortile delle officine Diatto e Clement, alla presenza dell'inventore, del conte Cerutti e di parecchi tecnici, e diedero ottimi risultati, mettendo in rilievo un fatto nuovissimo nel campo della scienza. Mai si era stabilito un principio di così straordinaria importanza in aeronautica ed in meccanica. Quella pranda da esso principio, fisionomia recisa, serietà e consistenza scientifica, promettevano risultati meravigliosi: la meccanica fu un passo notevole innanzi, un passo gigantesco, arrecando benefici finora inaspettati.

Domenica, nelle stesse officine Diatto e Clement, si procedette, in presenza della stampa e di molti tecnici e studiosi, ad un altro esperimento più ampio e perfezionato, allo scopo di costituire un pronto e grandioso sviluppo dell'invenzione.

Ringraziamento.

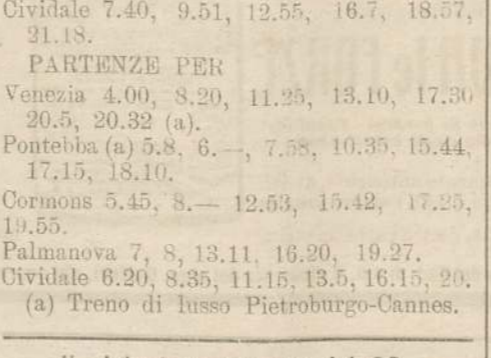
La famiglia BERETTA commossa per le tante affettuose manifestazioni onde fu fatta segno in occasione della dolorosa perdita del suo amato CAPO, sente il dovere di ringraziare quanti concessero a rendere più solenni le estreme onoranze al caro Defunto.

Orario ferroviario

Table with 2 columns: ARRIVI DA and PARTENZE PER. Lists arrival and departure times for various stations like Venezia, Pontebba, Cormons, etc.

Liquidazione volontaria.

Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture Via Paolo Canciani N. 7 col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.



Il violento terremoto del 23.

Secondo notizie pervenute ai giornali il violento terremoto registrato il 23 gennaio sarebbe avvenuto ai confini del Turkestan cinese e nel Caucaso, dove avvennero grandi danni.

Macraba scoperta.

Calania, 27. — E' stato pescato un enorme pesce lungo metri 4.25 e pesante due quintali, della famiglia dei pescicani, ed è stata rinvenuta una gamba umana, il cui piede era coperto da una calza e da uno stivale. Si presume che la gamba sia quella di un giovane uomo.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo in Vercò, Venerdì 29 corr. alle 10.

MANTOVANI Don PIETRO

Parroco quiescente di Maltona 87 anni.

Nel darne il triste annuncio i famigliari raccomandano

Non si mandano speciali partecipazioni. Vercò, 27 Gennaio 1909.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Advertisement for dott. G. CAPPELLARO, specialista per le MALATTIE D'OCCHI. Includes address in Udine and contact information.

Advertisement for Liquidazione volontaria by Antonio Beltrame, located at Via Paolo Canciani N. 7.

Advertisement for Chlorphenol medicine, used for bronchitis and pneumonia.

Advertisement for MALATTIE della bocca e dei denti, featuring Dr. ERMINGIO GLOFFERO, a dentist in Udine.

Advertisement for OFFELLERIA P. DORTA & C., specializing in Krappfen and meringues, located in Mercatovecchio N. 1.

Advertisement for ANEMIA COLORI PALLIDI, featuring Elisir S. Vincenzo Paoli, a medicinal wine.

Advertisement for PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI, a textile and fabric manufacturer in Udine.

Advertisement for DAF Distilleria Agricola Friulana, producing wine in Caneiano and Cremona.

Advertisement for CLINICA PRIVATA for obstetric and gynecological diseases, directed by Dr. Prof. CESARE FINZI.

Advertisement for ESTRATTO di KEFIR, a probiotic product from the Bresciana Lattaria.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - L.
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 24 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (REGOLATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
 delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è il primo Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche
 dagli stomaci più deboli e malati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, effi-
 cace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi
 preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre
 alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Clonico - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide -
 postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 pagamento anticipato, diretto
 all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnofina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col
PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione
 accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO iscritto nella **Farmacopea Ufficiale**
 del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa
 assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter
 accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi auten-
 tici: gli ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti
 dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene pre-
 scritto da tutti i Medici.



Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.
 Egregio Signor Onorato Battista - Città
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che velle in-
 viarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.
 Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra
 ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di
 me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare
 in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito
 (quello da anni non ho più avuto) il miglioramento delle funzioni del
 l'apparato digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere,
 la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla
 grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con
 la massima stima
 Devoto G. ALBINI
 Napoli 30 gennaio 1909. - Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere,
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del
 vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino.
 Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio,
 ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

NUOVA GRATA IGIENICA
 a doppia piastra smaltata per CONFESSORIALE, smontabile, lavabile
 Brevettata dalla D.tta O. DEL BO fu Luigi e C. Milano
Deposito e Rappresentanza Esclusiva
 per le Arcidiocesi di UDINE e di CONCORDIA
Udine - F. FILIPPONI - Udine
 Viale Ledra 30 (Stabilimento) Via Manin 13 (Negozio)
 telefono 3-06 telefono 3-07
 Caldamente raccomandata da tutte le Autorità Ecclesia-
 stiche compreso S. E. R. Mons. Arcivescovo ZAMBURLINI e da
 tutti gli igienisti e della quale così si scrisse il Ch.mo R.mo
 Padre dott. prof. Agostino Gemelli dei frati Minori, Milano.
 «Sono lieto dichiararle che la grata per confessionale
 presentatami da cotesta Spett. Ditta risponde bene e meglio
 degli altri tipi ideati fin qui ai desiderata igienici poiché es-
 sendo costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non
 corrispondenti viene assolutamente impedita la trasmissione
 diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene im-
 pedita la vista della penitente. Codesta Ditta ha quindi ideato
 una grata che risponde alle norme suggerite dagli igienisti».

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO
CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco
 cattiva digestione, acidità
 si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è ef-
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-
 samo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente
 uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-
 vano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25
 in più), 3.
LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE
 PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.
 Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto,
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Concessati e Marinetti
 di Venezia

TOSSI
 i Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Co-
 stipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECHER
 Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte
 volte dannose alla salute.
 Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica
 (vedi facsimile qui sotto).
 Gradvolissima al palato e di effetto pronto e sicuro.
 Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte
 le parti del mondo. - Si spediscono
 ovunque contro assegno o verso ri-
 messa di vaglia postale coll' giun-
 ta di cent. 25 per l'affrancazione.
 VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 ed in tutte le farmacie

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari
MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica,
 all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita
 oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Man-
 zoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.
OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi
 e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico
 o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta A. Manzoni e C., Milano,
 via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile
 cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

Fosfato PULZONI Tonico-ricostituente di constatata
 guarisce efficacia, di facilissima digestione,
Anemia - Scrofola - Rachitide di gradevole sapore, prezioso per
 Flacone L. 1.50 in tutte le Farmacie bambini nella dentizione e per le
 E. PULZON, Piacenza fanciulle nell'età dello sviluppo.

RINOMATI Preparati di Pepsina
 Cav. Dott.
CARLO TOSI
PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto - Ani-
 male
 L. 2 la Bocchetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
 L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole
 lattifughe.
 In tutte le Farmacie e presso i
 concessionari esclusivi A. MANZONI
 e C., Milano, via S. Paolo 11 -
 Farmacia già Maldifassi (Palazzo
 della Borsa, dirimpetto alla Posta
 - Roma - Genova.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO
 trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICO-**
STITUENTE per antonomasia.
 NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Soia-
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bac-
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
 rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di
NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
SIASI MORBO.
 Trovasi in tutte le Farmacie.

ELIXIR China Manzoni
 Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,80
 franco per posta
 Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.
 Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Usate l'Acqua Chinina Manzoni